

Il presidente della Giuria internazionale del 54. Film Fest Ferzan Ozpetek ha consegnato il "Golden Tauro" al regista egiziano del film "Eye of the Sun"

Taormina premia il coraggio di El Batout

Ieri sera è calato il sipario sulla kermesse ma già si guarda con ottimismo alla prossima edizione del 2009

Franco Cicero

TAORMINA

Va all'Egitto il "Golden Tauro" del 54. Taormina FilmFest. La giuria internazionale presieduta dal regista Ferzan Ozpetek e composta dall'attrice francese Elsa Zylberstein, dall'americana Jytte Jensen, curatrice del dipartimento cinematografico del "Moma" di New York e dal direttore del Sarajevo Film Festival Mirsad Purivatra ha infatti proclamato vincitore tra i titoli del concorso "Mediterranea" il suggestivo film del regista egiziano Ibrahim El Batout "Eye of the sun" perché, secondo la motivazione, «grazie ad una miscela innovativa di tecniche di fiction e di documentario, il film esprime perfettamente valori e condizioni umane universali». In effetti, il film, che è stato bandito dai festival nazionali, è un atto d'accusa e di denuncia sul destino miserevole cui l'Egitto sembra essere condannato a causa dell'inerzia socio politica.

Il riconoscimento per la migliore interpretazione è stato assegnato alla brava Tanja Ribic protagonista del godibile film sloveno "Tractor, Love and Rock 'n' roll", diretto e interpretato da Branko Djuric, marito nella vita reale della premiata, che ha convinto la giuria «per la sua abilità nell'esprimere, per tutta la durata del film, ironia ed emozioni in situazioni completamente diverse tra loro».

Infine la menzione speciale della giuria è andata al sensibile regista turco Seyfi Teoman, autore di "Summer book", perché «grazie al suo primo film dimostra di essere una grande promessa per il futuro del cinema».

Per quanto riguarda invece la sezione dei "Corti siciliani" il premio "Intel Centrino Award" è stato assegnato da una giuria popolare formata da semplici spettatori al ventinovenne palermitano Francesco Sperandeo con "Bab Al Samah" che avrà anche diritto a

partecipare, grazie alla collaborazione del "Nice", ai maggiori festival internazionali di cortometraggi. Inoltre, tutti i corti partecipanti sono stati invitati al "Sicilian Film Festival" di Miami.

Sostanzialmente condivisibili i verdetti: i premiati sono stati applauditi nella cerimonia di ieri sera nel Teatro Antico, condotta da Maria Grazia Cucinotta e Alessandro Siani, che si è conclusa in tarda serata con la proiezione di "Eye of the sun", festeggiato vincitore.

Un clima decisamente positivo si è respirato anche nella conferenza stampa conclusiva del FilmFest, tutt'altra atmosfera rispetto alla sensazione di incertezza sul futuro, palpabile appena una settimana fa, nell'incontro inaugurale. Stavolta ha potuto essere presente anche il neo sindaco taorminese Mauro Passalacqua. La kermesse, iniziata quando ancora non erano stati eletti i nuovi amministratori, che vanno a comporre il Comitato di "Taormina Arte", si è conclusa con gli organizzatori ufficialmente insediati: oltre al sindaco di Taormina - che svolge le funzioni di presidente del Comitato - anche quello di Messina, Giuseppe Buzzanca e il presidente della Provincia messinese, Nanni Ricevuto, che tra i suoi primi atti ha fatto visita al FilmFest. Adesso che si è tornati ad avere un Comitato in carica è possibile sfoggiare più di un pizzico di ottimismo.

E Passalacqua, che ben conosce la "macchina" festivaliera, ha annunciato un determinato impegno per il varo, tante volte annunciato a vuoto, della Fondazione "Taormina Arte". Un impegno altrettanto deciso è stato assicurato dal sindaco per la preparazione tempestiva della programmazione, in modo che possa essere presentata per tempo nelle principali fiere turistiche internazionali. Parole accolte con entusiasmo da Deborah Young: «Quel che mancava a

questo festival - ha detto il direttore artistico - era la stabilità e l'identità. Adesso avremo la stabilità e, scegliendo il Mediterraneo, stiamo ottenendo una riconoscibilità internazionale». Secondo la Young, una delle note più positive è arrivata dal "Campus" studentesco, ideato per coinvolgere i giovani.

Altra novità positiva, lo "Spazio Taormina" della "Sicilia Film Commission": il responsabile, Alessandro Rais, ha annunciato che molti compratori stranieri hanno mostrato uno specifico interesse per molte delle produzioni proposte. E la stessa Maria Grazia Cucinotta ha voluto presentare in questo contesto il cortometraggio "Onde corte" da lei prodotto e interpretato.

Infine il segretario generale di "Taormina Arte", Ninni Panzera, al quale tutti hanno riconosciuto l'impegno a far andare avanti l'organizzazione tra mille difficoltà, ha potuto ritirare l'"accorato appello" (che aveva lanciato otto giorni fa) grazie alle rassicurazioni prontamente annunciate dal sindaco Passalacqua.

Alla fine, quindi, volti distesi e sorridenti, come quelli delle tante personalità del cinema e della cultura della Turchia che hanno animato una gran festa venerdì sera nel Teatro Antico: dall'applauditissimo gruppo "Baba Zula", le cui contagiose sonorità - con l'apporto di brave danzatrici del ventre - hanno dato la carica al pubblico, al critico Attila Dorsay, all'attrice ormai di casa in Italia Serra Yilmaz che ha affiancato per l'occasione la presentatrice Lorena Bianchetti, all'attrice e regista del cortometraggio "The touch" Özyay Fecht, nonché raffinata cantante jazz. Fino a uno dei maggiori attori del grande schermo non sol-

tanto turco (in Italia è stato diretto, al fianco di Fabrizio Bentivoglio, da Carlo Mazzacurati in "A cavallo della ti-

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

gre”), il settantaduenne Tuncel Kurtiz, al quale è stato meritatamente conferito - dopo Paolo Villaggio e Paul Schrader - il terzo e ultimo “Taormi-

na Arte Award” di quest’anno, consistente in un bracciale con preziosi pupi siciliani, creato dal rinomato orafo Gerardo Sacco.



Il regista indipendente egiziano Ibrahim El Batout



Una scena del film "Eye of the Sun" con i piccoli attori all'interno di una scuola egiziana



Maria Grazia Cucinotta insieme con il maestro orafo Gerardo Sacco